



**IL PIANETA  
CHE SPERIAMO**  
*Ambiente, lavoro, futuro.*  
#tuttoèconnesso

**Don Renzo Beghini**



FONDAZIONE  
G.TONIOLO



Verona 23 febbraio 2022

---

## **1. La questione operaia (la priorità dell'uomo rispetto al lavoro)**

«Un piccolissimo numero di straricchi hanno imposto all'infinita moltitudine di proletari un giogo poco meno che servile». «Il lavoro non è una merce»  
*Rerum Novarum* (1891) 84.

«Il lavoro che deve essere valutato e trattato non già alla stregua di una merce, ma come espressione della persona umana» RN 10.

---

## **2. La questione operaia è questione sociale**

«Il lavoro deve essere concepito e vissuto oltre che come fonte di reddito familiare, anche come adempimento di un dovere e prestazione di un servizio»

**Pio XI - Giovanni XXIII QA-MM 34**

### **La questione dello (del modello di) sviluppo**

«Lo sviluppo è il nuovo nome della pace». **Paolo VI** *Populorum Progressio*

«La dignità dell'uomo passa attraverso uno sviluppo integrale».

«Non c'è pace laddove manca lavoro o la prospettiva di un salario dignitoso. Non c'è pace nelle periferie delle nostre città, nelle quali dilagano droga e violenza».

### 3. La questione antropologica (la priorità del lavoro rispetto al capitale)

«L'uomo è chiamato al lavoro; è una delle caratteristiche che distinguono l'uomo dal resto delle creature; solo l'uomo ne è capace e solo l'uomo lo compie» *Laborem Exercens* (1981)

---

«Il lavoro umano è una chiave e probabilmente la chiave essenziale di tutta la questione sociale».

«Il soggetto proprio del lavoro rimane l'uomo».

«Mediante il lavoro l'uomo non solo trasforma la natura ma anche realizza se stesso come uomo, anzi, in un certo senso diventa più uomo».

#### La questione della conoscenza e del sapere

«Un'altra forma di proprietà esiste, in particolare, nel nostro tempo e riveste un'importanza non inferiore a quella della terra: è la proprietà della conoscenza, della tecnica e del sapere. Su questo tipo di proprietà si fonda la ricchezza delle nazioni industrializzate molto più che su quella delle risorse naturali». *Centesimus Annus* (1991) 32

## 4. La questione della scienza e della tecnica

La missione della Chiesa, secondo papa **Benedetto**, è ridestare le coscienze a fronte delle sfide del presente. L'intento è più una interpretazione teologica che una analisi sociologica, centrata sullo «sviluppo umano integrale nella carità e nella verità»

---

La *Caritas in veritate* ripropone il tema dello sviluppo integrale della persona e dell'intera umanità, contestando ogni riduzione dell'umano e trovando nella verità della carità la principale forza propulsiva.

### La questione dell'ecologia integrale (ambientale e antropologica)

La critica al mercato: non è una critica al profitto di per sé, ma al profitto a ogni costo che dimentica l'uomo, lo rende schiavo e lo riduce a cosa tra le cose. Questa economia uccide perché mette al centro e obbedisce solo al denaro. Quanto «l'uomo più ha bisogno di oggetti da comprare» (LS204), più si trasforma nell'uomo dei bisogni. E l'uomo dei bisogni è un uomo triste.

«Dio in Cristo non redime solamente la singola persona, ma anche le relazioni sociali» (EG38).

«Non c'è ecologia senza un'adeguata antropologia». **Francesco** parte dal presupposto che *tutto è connesso*, tutto è in relazione, tutto è collegato. È un legame che viene da lontano e precede la nostra consapevolezza. L'interdipendenza ci obbliga a pensare a un solo mondo e a un progetto comune.



**IL PIANETA  
CHE SPERIAMO**  
*Ambiente, lavoro, futuro.*  
#tuttoèconnesso

**Riccardo Tessari**



**FONDAZIONE  
G. TONIOLO**



Verona 23 febbraio 2022

# Approccio totale sulla storia e i suoi temi

---

*“Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dell’uomo di oggi, sono anche le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo”*

*(Gaudium et Spes, 1)*

La riflessione della Chiesa sull’uomo e sul mondo inserisce la realtà in una prospettiva di eternità, è quindi capace di una lettura ampia sui temi che incidono sulla vita di ciascuno di noi.

Amore originario regge l’universo, ma segnato da una frattura (il peccato), ossia da una relazione sbagliata instaurata dall’uomo con l’Altro (persona e creazione) e con Dio → eccesso antropologico

Da amministratore della Creazione/collaboratore di Dio a tecnocrate assoluto

«Radici etiche e spirituali dei problemi attuali» → necessarie soluzioni non solo tecniche

# Approccio micro, contributo al macro

---

Questa capacità di inserire la realtà totale in una cornice di considerazione eterna ma sempre attuale, permette di creare un'unione tra valori assoluti e infiniti con comportamenti concreti e attualizzati.

In particolare, rispetto alla riflessione di Taranto (e della DSC in generale) sul contributo dell'impegno lavorativo personale al cambiamento necessario richiesto dalle questioni globali attuali, ci sono tre temi su cui vale la pena incentrare l'attenzione:

- ❑ Necessaria riscoperta del senso e delle motivazioni
- ❑ Sguardo contemplativo sulla realtà
- ❑ Approccio generativo all'impegno



# Riscoperta del senso e delle motivazioni

---

*“Di fronte ai tanti problemi della nostra società occorre non smettere di cercare il senso che orienta la bussola della vita verso il destino comune”*

Covid 19: importante occasione di risveglio di domande prime, offuscate dall’ “idolo tecnologico”

Presenza quotidiana di situazioni di limite e fragilità → riscoperta del valore concreto del messaggio evangelico di speranza (*kerigma* e amore fraterno, senso e metodo) → spinta a renderlo opportunità di contribuzione ad innovazioni concrete

Se manca il senso: forte tendenza a considerare l’attività umana come un idolo, e a spingersi ad una frenesia produttiva ma non generativa

# Riscoperta del senso e delle motivazioni

---

## Domande guida

*Quanto possiamo durare nel fare qualcosa che per noi non ha senso? (Sostenibilità delle motivazioni)*

*Quanto cerchiamo quotidianamente di far assomigliare ciò che facciamo con ciò che crediamo?  
Quanto la differenza tra questi due ambiti ci crea disagio?*

*Quanto quello che facciamo quotidianamente possiamo realmente considerarlo risposta ad una vocazione? Quanto, quando abbiamo questa percezione, ci sentiamo più forti e più capaci di innovazione, di contribuzione?*

# Sguardo contemplativo sulla realtà

---

*“la creazione chiede di essere contemplata prima di essere ri-creata dalla laboriosità dell’uomo”*

Approfondimento dei bisogni, delle dinamiche e delle connessioni. Superamento della superficialità

Capacità di ricomporre le divisioni generate dal caos, dalle tensioni, dai tempi brevi del giorno d’oggi

Attenzione particolare a ciò che è bellezza (lode alla gratuità della creazione) e a ciò che è vulnerabilità (prossimità dello sguardo)

Approccio integrale, alternativa all’iper-specializzazione: adatto alla complessità dinamica dei processi odierni

# Sguardo contemplativo sulla realtà

---

## Domande guida

*Quante volte decisioni da noi prese ci risultano limitate perché non siamo riusciti a guardare all'orizzonte spaziale o temporale corretto?*

*Quante volte lo sguardo ad una cosa particolarmente significativa ha modificato il nostro grado di motivazione sul lavoro, o lo sguardo su una situazione di particolare fragilità ci ha commosso, quindi ci ha spinto in maniera particolarmente rilevante?*

*Quante volte abbiamo sentito la necessità di fermarci un attimo, di stare a guardare un tema, un contesto, un'opportunità o un problema per indagarne la vera natura prima di prendere una decisione o di avviare un processo?*

# Approccio generativo all'impegno

---

*“La conversione che ci viene richiesta è quella di passare dalla centralità della produzione – dove l'essere umano pretende di dominare la realtà – alla centralità della generazione – dove ciò che facciamo non può mai essere slegato dal legame con ciò e con chi ci circonda, oltre che con le future generazioni.”*

Conciliazione di tutti gli aspetti della vita ed equilibrio tra i ritmi di ciascuno di essi

Attenzione ai tempi di sviluppo e di cambiamento, secondo i contesti in cui si opera (approccio pedagogico, tempi dell'educazione per soluzioni non solo tecniche)

Considerazione di tutti gli impatti, in ogni direzione (ritorna lo sguardo), di ciò che si fa

# Approccio generativo all'impegno

---

## Domande guida

*La difficoltà del «tenere tutto», dello spingere su tutto, quanto rende le nostre giornate confuse e poco gratificanti?*

*Quanto riusciamo a farci seguire su aspetti da persone che magari non hanno il nostro stesso approccio ai temi per le quali le incontriamo? Quanto riusciamo ad essere educativi nel lavoro?*

*Quanto il nostro approccio mira all'onnipresenza, all'eccesso antropologico senza avere la capacità di lasciare andare, di fidarsi?*

# Chiamata alla contribuzione creativa - lavoro

---

- ❑ Impegno ad ampliare lo sguardo verso aspetti storici o di prospettiva ulteriori, che rendano i tempi di innovazione/cambiamento più sostenibili e gli approcci più efficaci
- ❑ Indicazione di temi particolarmente significativi, per bellezza o vulnerabilità, che possano originare motivazioni nuove all'interno della propria organizzazione
- ❑ Attenzione a impatti indiretti o multiformi che le scelte o le innovazioni generano, al fine di esprimere giudizi il più completi possibili su di esse
- ❑ Accompagnamento in percorsi di riflessione sul senso di ciò che si fa al fine di consolidare relazioni e attivare nuovi ambiti di sviluppo personale e collettivo

# Chiamata alla contribuzione creativa - comunità

---

Impegno nei territori nelle opere sociali ispirate, ulteriori al proprio impegno professionale:

- ❑ Ambiti tipici di impegno: cura della fragilità e della marginalità, educazione e innovazione collaborativa dei modelli economici
- ❑ Innovazioni necessarie: ricostruzione legami fiduciari e responsabili con le comunità, approccio alla digitalizzazione attento all'umano, nuove modalità di condivisione e interpretazione dei valori fondativi (storytelling, ...?)
- ❑ Sensibilizzazione ad un approccio integrale e ricompositivo delle diverse attenzioni all'interno del pensiero sociale cristiano (cattolici del sociale e cattolici della vita?): concretezza dei «piccoli passi possibili» di Francesco